

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL CASO DELLA FILIALE DI ATLANTA DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO E SUE CONNESSIONI

---

1° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 MARZO 1991

---

**Presidenza del Presidente CARTA**

## INDICE

### Discussione sul programma dei lavori

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 6 e <i>passim</i>
ACQUARONE (DC) .....	9, 10
CORTESE (DC) .....	10
GEROSA (PSI) .....	6
MANTICA (MSI-DN) .....	8
RIVA (Sin. Ind.) .....	7, 10

*I lavori hanno inizio alle ore 10,25.*

*(Fino alle ore 11,30 i lavori si svolgono in sede non soggetta a resoconto stenografico).*

### **Discussione sul programma dei lavori**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'esame del programma dei lavori della Commissione.

Onorevoli colleghi, tra il momento della conclusione dei lavori della Commissione speciale di indagine e l'insediamento della Commissione di inchiesta si sono verificati alcuni fatti di rilievo. Innanzi tutto, il Tribunale di Atlanta ha concluso la fase istruttoria presentando un atto di accusa formale: abbiamo ricevuto questo documento (di 120-130 cartelle) che, appena tradotto, sarà posto a disposizione dei colleghi. Avverto che l'autorità giudiziaria degli Stati Uniti, nell'accertamento dei fatti aventi rilevanza penale, ha svolto un'inchiesta eccezionalmente lunga (18 mesi) per l'esperienza giudiziaria americana; peraltro essa è stata condotta dal pubblico ministero che, nell'ordinamento statunitense, è organo dell'Esecutivo e dipendente dal Ministro della giustizia. La conclusione dell'inchiesta è stata annunciata, in una conferenza stampa, dallo stesso Ministro, al momento della presentazione di questo atto d'accusa.

È possibile adesso avere quei documenti e quegli incontri prima preclusi dallo svolgimento dell'istruttoria. In questo periodo abbiamo già avuto contatti con l'autorità giudiziaria, sia statunitense che italiana, in più occasioni, sempre nel rispetto delle loro competenze.

In secondo luogo - e tale fatto è forse di maggiore rilievo - il deputato Gonzalez, presidente della Commissione finanze della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, ha parzialmente concluso la sua indagine con due importanti relazioni. Egli ha proceduto dichiaratamente per accertare l'efficienza dei controlli del sistema bancario e la capacità dell'ordinamento internazionale di corrispondere alle esigenze rispetto alle quali il caso di Atlanta ha assunto valore emblematico. Per fare ciò non si è reso necessario alcun atto particolare perchè, in quell'ordinamento, le Commissioni di indagine hanno anche poteri di inchiesta. E la suddetta Commissione ha proiettato il suo sguardo anche sull'irregolare traffico di materiale strategico e bellico.

Nei confronti della nostra Commissione hanno manifestato una notevole disponibilità a collaborare ed anche a fornirci la documentazione in loro possesso. Ieri mi hanno confermato che i documenti sequestrati sono 616 e che, in un rapido incontro con il presidente Gonzalez, si dovranno stabilire le forme di un utile scambio di informazioni tra le due Commissioni, entrambe espressioni del

Parlamento e quindi aventi obiettivi politici. Anche le due relazioni della Commissione di indagine americana ci sono state inviate e, una volta tradotte, verranno poste a disposizione dei colleghi.

Indubbiamente sia le elezioni del mese di novembre che la guerra con l'Iraq hanno provocato una battuta di arresto di tale indagine, che tuttavia adesso registrerà una maggiore celerità. Colgo l'occasione per sottolineare la disponibilità dello *staff* il quale, negli incontri con noi, era rappresentativo sia della maggioranza che dell'opposizione, essendo presenti due membri per ciascuna formazione.

Questi elementi mi hanno indotto a riflettere sul programma dei lavori che vogliamo darci. Abbiamo già acquisito cospicui documenti, che hanno bisogno di essere catalogati ed analizzati.

Ce ne mancano solo due. Uno è il rapporto della *Federal Reserve*, che è stato notificato alla Banca d'Italia e alla BNL e che verrà richiesto informalmente, o altrimenti con le modalità previste dalla legge. L'altro documento è un verbale informativo fatto da un'agenzia investigativa degli Stati Uniti per conto dei legali della BNL, relativo ai personaggi coinvolti nella vicenda; è un rapporto riservato che noi acquisiremo con le modalità previste dalla legge.

Ciò non lo facciamo per esercitare un potere, ma per liberare lo stesso possessore, in questo caso l'istituto BNL, da una sorta di vincolo che può derivargli dal rapporto professionale: la Banca Nazionale del Lavoro potrà dire di averlo esibito perchè vi è stata costretta; è un adempimento al quale dovremo arrivare.

Per quanto riguarda il rapporto della *Federal Reserve*, da parte del Congresso americano che procede al suo sequestro abbiamo già l'impegno di trasmetterlo sulla base della reciprocità dell'informazione: loro gradirebbero avere il rapporto della Banca d'Italia che la *Federal Reserve* non gli trasmette e noi da loro potremo avere il rapporto della *Federal reserve* che la Banca d'Italia non ci trasmette per un motivo di riservatezza bancaria.

Sono convinto che il rapporto della Banca Nazionale d'Italia sia molto più penetrante ed incisivo, sia quello generale che quello particolare; tuttavia è opportuno che noi prendiamo conoscenza anche del rapporto della *Federal Reserve*.

I documenti richiedono intanto una catalogazione, un'analisi ed uno studio. Uno degli adempimenti che l'Ufficio di presidenza sarà chiamato ad espletare consiste nella richiesta di assistenza da parte della polizia giudiziaria, che nella fattispecie è la Guardia di finanza. Al riguardo il primo problema che si pone è se avvalerci del nucleo che già opera presso il Parlamento; ho ragione di ritenere che questa sia un'indagine particolarmente complessa, che richiede il massimo di professionalità, perchè si tratta di esaminare 2.500 lettere di credito con tutto quello che ciò comporta, a parte i problemi di custodia e di catalogazione.

Oltre a ciò dovremo nominare gli esperti. Si tratta di una questione particolarmente delicata, che porto all'esame della Commissione per avere delle indicazioni. Noi abbiamo fatto un'esperienza che mi pare è stata ritenuta unanimemente ottima, perchè non solo ci ha portato a un notevole risparmio di tempo, ma anche a dei risultati di cospicuo valore, sia di indagine che di ragionamento. Infatti abbiamo avuto

presso di noi uno specialista, che ha notevole dimestichezza con un sistema giuridico quale quello americano che è costruito sul caso giurisprudenziale e non su un'impalcatura dottrinale. Per tali motivi ritengo che bisogna continuare il rapporto con il professore Zanelli che ha assistito la Commissione di indagine, pur se la Commissione potrà decidere di nominare anche altri esperti, perchè l'analisi dei documenti sarà estremamente importante.

Vi è anche da trattare la questione delle audizioni. La prima domanda al riguardo è se si debba procedere alle audizioni prima o dopo l'acquisizione di ulteriore materiale - questo lo stabiliremo insieme - e poi quali siano i Ministri che dobbiamo sentire: abbiamo già sentito il ministro Carli nella prima fase della Commissione e dovremo risentirlo nella seconda fase. Poi ci sono due audizioni, che ritengo particolarmente interessanti, con il Ministro degli esteri e con quello del commercio con l'estero, per quanto riguarda altre notizie emerse nel corso dell'indagine o che potranno emergere. C'è poi l'audizione degli attuali vertici della BNL e di altri personaggi che riteniamo di dover ascoltare. Si tratta di valutare se queste audizioni dobbiamo farle prima o dopo il sopralluogo negli Stati Uniti, perchè le notizie che abbiamo acquisito, anche molto delicate, sono affidate a riferimenti che non sono consacrati in prove testimoniali. Un'altra cosa è invece l'audizione dopo che si sono acquisiti questi elementi di prova.

Naturalmente i membri della Commissione possono indicare altre persone da chiamare a testimoniare. Noi abbiamo sentito i vertici della banca, il presidente Nesi e il direttore generale Pedde, i quali tra l'altro hanno portato dei memoriali; delle loro audizioni abbiamo il testo stenografico, ma ora dobbiamo chiamarli per sentirli in forma testimoniale. Tuttavia accanto a loro ci sono altre persone che hanno avuto dei ruoli operativi, o meglio dei ruoli più direttamente operativi; ci sono persone che hanno già acquisito nella precedente indagine una precisa configurazione: i due responsabili dell'area nordamericana, Guadagnini, che è all'origine dell'investitura di Drogoul, e Sardelli, che è responsabile invece verso la fine dell'attività di Atlanta; poi c'è anche l'attuale responsabile, Lombardi, che ha avuto le consegne da Sardelli. Ci sono inoltre gli ispettori: il primo è Messere, ma c'è anche Costantini, che è latore di una lettera che non è mai arrivata perchè lui non l'ha consegnata non ritenendola utile, una lettera inviata dal responsabile dell'area al direttore generale.

Vi sono alcuni personaggi che hanno avuto particolari responsabilità in tutta la vicenda - come Costa e Monaco - e che sicuramente hanno saputo delle visite fatte dalla direzione generale dell'istituto, visite di cui siamo venuti a conoscenza sul posto: anche su questo occorre raccogliere testimonianze.

Inoltre ritengo utile ascoltare i direttori dell'ufficio della Banca d'Italia a New York, ai quali si possono richiedere giudizi ed opinioni: anche una Commissione d'inchiesta si può avvalere di tali tipi di valutazioni, perchè deve fornire una risposta agli interrogativi che si sono posti. Infine occorre rivedere i rapporti con determinate autorità, come il GAO (*General Accounting Office*) e la FED, per stabilire una maggiore collaborazione.

Queste in larga misura sono le proposte in merito ad un programma dei nostri lavori. Occorrerà alternare le assunzioni di informazioni *in loco* e all'estero, tenendo conto che nonostante la singolarità dell'episodio - interamente consumato al di fuori dell'Italia - non possono non esservi stati riferimenti interni: vedremo quali e in che modo. Questa non è solo una nostra convinzione, ma è scritto con molta chiarezza e precisione nel rapporto della Banca d'Italia: l'episodio non sarebbe potuto avvenire senza una connessione con le responsabilità del centro dell'istituto bancario e senza lasciare traccia nella contabilità ordinaria. La relazione della Banca d'Italia costituisce una prova documentale, appartiene alla fase istruttoria già acquisita, che non può essere cancellata e che noi possiamo richiamare testualmente.

Ritengo che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai Capigruppo, possa procedere in questa fase a tale adempimenti, tenendo conto che abbiamo tempi molto limitati. Il fatto che l'episodio si sia svolto interamente all'estero lascia supporre l'opportunità di acquisire prove anche in altri paesi, prima di tutto negli Stati Uniti. Ma forse si renderà necessario compiere un sopralluogo a Baghdad dove, in un certo albergo, per un determinato periodo vi è stato un frenetico intrecciarsi di delegazioni bancarie italiane.

Peraltro, con la nostra indagine non intendiamo recare pregiudizio alla Banca nazionale del lavoro e questo lo voglio ribadire con chiarezza. Oggetto della nostra inchiesta è la vicenda che si è sviluppata ad Atlanta, anche se certamente sono chiamate in causa responsabilità che vanno oltre quella filiale. Ritengo che a tal fine occorra procedere celermente; tra l'altro, ciò è possibile anche perchè abbiamo acquisito molto materiale, che naturalmente dovrà essere approfondito. In molti casi la Commissione non dovrà fare altro che formalizzare dichiarazioni già rese in precedenza, in modo che siano utilizzabili per successivi riscontri.

GEROSA. Signor Presidente, innanzi tutto vorrei chiedere quando sarà disponibile l'atto di accusa formale presentato dal Tribunale di Atlanta a conclusione dell'inchiesta, di cui ci ha parlato.

PRESIDENTE. Ritengo che per la fine della settimana - anche venerdì sera - sarà disponibile.

GEROSA. Concordo pienamente con l'esposizione del Presidente e con la lista di audizioni che dovremo svolgere per ripercorrere sostanzialmente la via iniziale della nostra indagine. Tuttavia, ritengo sia preliminare ed estremamente importante l'immediato incontro tra la nostra Commissione e quella statunitense presieduta dall'onorevole Gonzalez, per concretizzare l'avvio di un programma dettagliato, stabilendo con precisione il punto cui si è giunti su questa vicenda.

Credo inoltre che possa essere molto utile che una delegazione della nostra Commissione si rechi negli Stati Uniti. Anche il Presidente ha sottolineato che la caratteristica della nostra indagine è proprio che il delitto si è consumato interamente all'estero.

Dopo l'effettuazione di questo viaggio potremo ricominciare a svolgere le audizioni, sia dei vertici passati che di quelli attuali

dell'istituto bancario, insistendo moltissimo sui quadri intermedi che, a mio avviso, più di tutti possono essere stati a conoscenza della vicenda.

RIVA. Anch'io concordo con l'impostazione suggerita dal Presidente, in particolare sull'elenco dei documenti da acquisire. Tuttavia, suggerisco di aggiungere il rapporto che la Guardia di finanza ha redatto per conto della magistratura: ovviamente, potremo acquisire anche questo o per le vie brevi oppure, se necessario, per quelle formali.

Condivido anche che l'Ufficio di Presidenza decida subito sulla questione degli esperti, stabilendo se riconfermare il rapporto col professor Zanelli. Sulla possibilità di ricorrere all'ausilio dei magistrati faremo una valutazione nel prosieguo, secondo le necessità. È giusto cominciare nel modo suggerito dal Presidente, mentre l'indagine conoscitiva è partita dal livello ministeriale e poi è scesa giù ai livelli inferiori. Era ovvio che così fosse, perchè in sede di indagine conoscitiva non potevamo che cominciare a prendere contatto con coloro che già avevano informazioni generali sulla base dei rapporti ufficiali o semi ufficiali.

Tuttavia - proseguendo nell'indagine - ci siamo resi conto che proprio a livelli non di vertice esistevano quegli elementi di fatto, a volte perfino di contraddizione con rapporti ufficiali, che sono gli elementi fondamentali in vista di quello che fu il primo degli obiettivi definiti dalla risoluzione dell'Aula per i nostri compiti, cioè quello dell'accertamento degli eventi.

Da questo punto di vista possiamo trovarci davanti a un bivio, se cominciare dai livelli più bassi di conoscenza degli eventi all'interno della BNL di Roma o dall'interno del sistema BNL degli Stati Uniti. Trovo logico partire dal sistema BNL degli Stati Uniti, perchè l'indagine conoscitiva ha dimostrato che proprio lì abbiamo avuto le migliori fonti di informazione, informazioni che però abbiamo acquisito in termini anche del tutto informali, seppure da cittadini italiani. Ora abbiamo la necessità, anche per poterli eventualmente opporre in contraddittorio ai cittadini italiani della BNL di Roma, di trasformarli in forma giurata, e quindi i vari Guadagnini, Sardelli, Vincenzino mi sembra che facciano parte del primo elenco di acquisizioni testimoniali.

Suggerisco anche che in una missione di questo genere si potrebbe esperire la possibilità di ottenere testimonianze di cittadini non italiani, naturalmente in forma di audizioni libere, sempre posto che i soggetti accettino questa formula e il dialogo con noi: si potrebbero così ascoltare i signori Drogoul, Von Wiedel e anche Mela Maggi che governava materialmente la provvista delle lettere di credito.

In questo senso, tenendo presenti anche le scadenze imminenti (può darsi che ci siano le elezioni anticipate, ma noi non possiamo partire da questo presupposto e dobbiamo agire come se queste non ci fossero) la missione va organizzata al più presto e il mio suggerimento è che si effettui nella prima metà di aprile, subito dopo la pausa pasquale. La missione va anche organizzata molto bene, soddisfacendo contemporaneamente due esigenze: quella di un contatto immediato con il presidente Gonzalez e quella di predisporre - in collegamento con gli uffici consolari di New York - il programma delle future audizioni.

Pertanto, troverei utile che prima di Pasqua ci sia un contatto con Gonzalez, posto che egli lo accetti, e che nell'occasione si organizzi anche il programma della raccolta di testimonianze che la delegazione della Commissione dovrà compiere dopo Pasqua, credo entro il 15 aprile come limite massimo.

MANTICA. Presidente, in linea di massima sono d'accordo con il programma che lei ha illustrato e vorrei fare soltanto alcune osservazioni.

In primo luogo credo opportuno inserire nell'elenco dei Ministri e delle personalità politiche italiane anche l'onorevole Amato, che all'epoca era il Ministro del Tesoro e quindi rappresentante del maggior azionista della BNL. Infatti, il ministro Carli ha soltanto ereditato una vicenda e quindi ritengo importante l'audizione del ministro Amato.

In secondo luogo, vorrei sapere se è possibile acquisire agli atti della nostra Commissione il documento che l'ammiraglio Martini ha presentato in sede di Commissione stragi. Inoltre, il 9 gennaio a Ginevra, dopo l'incontro tra Tarek Aziz e James Baker, ci fu una dichiarazione del Ministro degli esteri iracheno che vorrei acquisire agli atti attraverso le agenzie ufficiali, perchè ciò che è stato riportato dai giornali ha dato origine a diverse interpretazioni; mi sembra che questa dichiarazione abbia rilevanza dal punto di vista politico.

Vorrei fare una terza osservazione circa gli esperti, perchè, vista la mia grande difficoltà e seguire i problemi giuridici, un po' in contrasto con il collega Riva, credo che tra gli esperti oltre al professor Zanelli potrebbe esserci anche un magistrato, che potrebbe aiutare quei membri della Commissione meno ferrati in materie giuridiche.

Venendo al programma dei lavori nei suoi aspetti più concreti, vorrei far presente che questa Commissione si muove su due livelli: uno è sostanzialmente la ricostruzione dei fatti dal punto di vista tecnico-bancario con le relative responsabilità, che è una fase importante del nostro lavoro. Tuttavia credo che dovremmo anche cercare di capire, come ha fatto la Commissione Gonzalez, quali sono, al di là degli aspetti bancari, i riflessi politici, i coinvolgimenti e le contraddizioni di natura politica che possono rinvenirsi attorno alla vicenda di Atlanta. Proporrei allora che, orientativamente, una prima fase dei nostri lavori sia delicata alla formalizzazione di tutto quello che abbiamo raccolto finora, sia con dichiarazioni informali che con documenti, allo scopo di acquisire a questa Commissione d'inchiesta ciò che già la Commissione d'indagine aveva svolto, il che mi sembra la base di alcune nostre valutazioni di fondo, forse anche prioritarie rispetto ad una serie di colloqui. Ad esempio, credo che l'audizione del Ministro degli esteri o quella del Ministro del commercio estero debbano svolgersi solo dopo che abbiamo acquisito tutte le informazioni.

C'è un secondo tipo di interessi e di problemi che riguarda specificamente la BNL di Atlanta, cioè la presenza di questo fenomeno all'interno del mercato americano; a mio avviso si dovrebbe indagare ulteriormente perchè dobbiamo prendere atto che in questo nostro lavoro d'indagine ci aiutano molto alcuni organi di stampa. Già sappiamo che Drogoul nelle sue dichiarazioni smentisce che ci siano conoscenze a Roma: al riguardo noi dobbiamo indagare.

Inoltre tra i tanti viaggi e le tante inchieste mi domando se non sia opportuno dedicare una particolare attenzione al polo londinese. Anche se la questione è stata finora poco esaminata, mi pare che il ruolo di Londra sia da approfondire: dopo l'accertamento su Atlanta, credo che il discorso si debba spostare su Londra e quindi sulle possibili interconnessioni.

Questo non vuole essere un programma di lavoro, ma solo la chiarificazione dei tre livelli di indagine qui quali dobbiamo muoverci. Circa il livello della formalizzazione, credo che dovremo darci una scadenza per acquisire gli atti; non so se il 30 aprile sia una data possibile, ma mi pare logica rispetto ai tempi successivi e alle cose da fare successivamente. Potremmo porcela come obiettivo, salvo poi derogare in funzione degli impegni della Commissione e dei testimoni; credo che dovremmo porci l'obiettivo di chiudere entro il mese di aprile la fase del trasferimento alla Commissione di inchiesta delle testimonianze raccolte dalla Commissione d'indagine.

PRESIDENTE. Va inoltre aggiunto il verbale dell'ispezione della BNL, che è quasi concluso. Invece il documento dell'ammiraglio Martini lo abbiamo informalmente e dobbiamo acquisirlo formalmente.

La dichiarazione del Ministro degli esteri iracheno Tarek Aziz del 9 gennaio va acquisita agli atti della Commissione, come è importante approfondire il ruolo della piazza di Londra, perchè i *brokers* erano londinesi.

ACQUARONE. Concordo con quanto è stato finora detto e pertanto mi limito a qualche suggerimento di ordine pratico, Il primo riguarda il problema degli esperti, per il quale proporrei di provvedere con sollecitudine alla nomina del professor Zanelli, che diventa indispensabile anche agli effetti del viaggio del Presidente negli Stati Uniti, che è il primo adempimento da fare. Dopo di ciò ci penserei un po' a chi nominare e farei una riflessione molto attenta soprattutto sulla nomina di un magistrato, perchè non vorrei che una certa *forma mentis* dei magistrati diventasse un vincolo per il nostro lavoro.

Circa il rapporto con il Congresso americano, visto che loro desiderano un rapporto bilaterale, proporrei, per la forma (poichè ritengo che gli americani sono molto sensibili a queste cose), proporrei di invitare una delegazione della Commissione presieduta dall'onorevole Gonzalez in Italia: è una doverosa forma di reciprocità. Allo stesso modo - e *mihi mirum* per la seconda volta - ritengo che, per rimanere nel loro spirito di democraticità, la nostra delegazione debba essere rappresentativa anche dell'opposizione, Noi rappresentiamo il Parlamento e, se vogliamo avere un rapporto diretto con un organo egualmente parlamentare, può essere utile stabilire un clima di reciprocità.

MARGHERI. Signor Presidente, per quanto riguarda il programma dei lavori sono d'accordo, comprese le integrazioni che sono state suggerite. Vorrei chiarire un punto, scusandomi se - non avendo continuità di rapporti con questa Commissione - forse colgo un punto su cui ancora occorre fare talune valutazioni.

Leggendo le cronache dei giornali ho appurato che sono stati espulsi dal nostro paese alcuni cittadini iracheni, rappresentanti di gruppi finanziari che avevano acquistato imprese all'estero, come la Singer italiana o la Matrix-Churchill. Vorrei sapere se dalla documentazione sia possibile capire da dove provenivano i finanziamenti: potrebbe darsi che non si via alcuna relazione, come invece potrebbe esservi una connessione precisa con l'oggetto dell'indagine che stiamo svolgendo.

CORTESE. Vorrei un chiarimento sui poteri della Commissione. Possiamo convocare senza limitazione i cittadini stranieri?

PRESIDENTE. Solo per audizione libere.

CORTESE. In questo caso, quanto loro direbbero avrebbe valore di testimonianza?

PRESIDENTE. Non possiamo imporre il giuramento.

CORTESE. Non è possibile ottenere dall'autorità locale del paese di appartenenza una possibilità diversa?

ACQUARONE. Possiamo chiedere una forma impropria di rogatoria.

PRESIDENTE. Le testimonianze formali dei cittadini stranieri potrebbero essere acquisite con una richiesta di collaborazione al Congresso.

RIVA. Il senatore Margheri, che non ha letto tutti i nostri atti, ha tuttavia colto un punto anche se con una lieve imprecisione, nel senso che il nome da fare non è «Singer» ma «Euromac», che è una società finanziata dalla BNL, il cui titolare è lo stesso dell'operazione Singer.

MARGHERI. È lo stesso Abbas. Questo pone un problema molto serio del perchè ha comprato la Singer, tra l'altro creando una crisi notevole in Italia.

*I lavori terminano alle ore 12,20.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare incaricato dell'Ufficio di segreteria della Commissione d'inchiesta BNL-Atlanta*

DOTT. ETTORE LAURENZANO